

# Sul web lo smartphone batte il pc

*Ottobre, per la prima volta visualizzate più pagine sui telefoni*

**Marco Lombardo**

■ D'altronde ogni giorno facciamo la storia e basta guardarsi intorno per accorgersene. Se questa mattina, per esempio, siete saliti su un autobus o su un treno e avete osservato chi vi sta intorno, quanto state per leggere non è poi una sorpresa. Ma è, appunto, storico. Lo scorso mese è stato oltrepassato un muro, certificato da una società irlandese che si chiama StatCounter: per la prima volta il numero di pagine internet visualizzate con uno *smartphone* ha superato quelle visitate seduti davanti a un pc. Sì, proprio quelle che in questo momento sta guardando il vostro vicino di posto, perché se - come detto - ci fate caso, ci sarà poca gente intorno a voi che stacca lo sguardo dal proprio telefonino. E voi che state leggendo queste righe sulla vecchia cara pagina di carta non sentitevi superati: siete come quelle cose vecchie diventate *vintage*. Resistete e tornerete di moda.

Noi ci contiamo, ovviamente, ma nel frattempo non possiamo fare a meno di confrontarci con la tecnologia e annotare il momento storico. StatCounter ci fa sapere che i dati si riferiscono al numero di pagine visualizzate in assoluto «e non indicano necessariamente che gli utenti stiano trascorrendo più tempo a navigare tramite un dispositivo mobile che con un *desktop* tradizionale». Tant'è, ma la marcia degli *smartphone* è talmente inesorabile che sono passati solo sette anni da quando si registrò un altro storico sorpasso, ovvero quello dei telefonini portatili su quelli fissi. Era il 2010, sembra un'era geologica fa, paragonabile all'avvento della rivoluzione industriale. Questo vuol dire che il progresso sta macinando il futuro anche troppo in fretta: I numeri dicono che nel 2011 furono venduti 363,8 milioni di pc e che solo 4 anni dopo la cifra si è ridotta a 275,8 milioni.

Nello frattempo il boom degli *smartphone* continua e nel 2016 siamo a 344,4 milioni di pezzi consegnati.

Era in fondo questo il sogno di Steve Jobs quando 9 anni fa fece uscire il suo *iPhone*, quello che secondo qualcuno sarebbe stato utile solo da usare come microonde. In questo periodo abbiamo visto nascere *tablet*, *phablet*, *smartphone* sempre più grandi, tavolette a misura variabile, ibridi e due-in-uno. L'*hitech* corre e con essa coloro che hanno un *device* in mano, perché alla fine non ci fermiamo mai, sempre reperibili e sempre in movimento. Per dire: questo articolo è stato scritto seduto su una poltroncina di un aeroporto. Ed è stato scritto ovviamente con uno *smartphone*...

E dunque: se il momento è storico, è anche inesorabile. Una serie tv che si chiama *Black Mirror* racconta gli incubi del futuro e ci disegna con questo schermo perennemente davanti agli occhi a sfogliare pagine virtuali. Se vi guardate intorno appunto, adesso, scoprirete che il futuro è già qui. E se il prossimo codice della strada prevederà il ritiro dell'auto per chi guida con il telefonino in mano, vuol dire che la colpa è tutta nostra. Si sente dire, infatti: è successo a causa di internet. Però invece il web è il mezzo che trasporta la nostra intelligenza, ma anche la nostra idiozia. E dunque se le pagine aumentano, se gli *smartphone* diventano necessari (e i computer un po' meno) alla fine è perché siamo noi a non sapere mettere un freno al progresso sfrenato. Così poi accade, per esempio, che gli ingegneri dell'ultimo *smartphone* si spingano troppo oltre, così come che finiamo noi per esplodere davanti a tanto stress. E alla fine dunque resterebbe solo una cosa da fare: sedersi ogni tanto in poltrona, respirare, poggiare lo *smartphone* sul tavolino. E finalmente con calma aprire una pagina. Di giornale.